

LA POLEMICA

## Sul caso Ikea retromarcia solo a metà dell'Europa

D PISA

«Non c'è un desiderio particolare di isolare una Regione come particolarmente problematica». Lo ha detto ieri la portavoce della Commissione europea, Pia Ahrenkilde, commentando le dichiarazioni del presidente della Regione, Enrico Rossi, in risposta alle affermazioni del presidente della commissione Ue José Manuel Barroso sul caso dell'insediamento di Ikea a Pisa.

Un retromarcia a metà. «Naturalmente - ha proseguito - siamo a conoscenza delle cose molto buone che si stanno facendo in Italia, incluso in Toscana, per promuovere la competitività e l'occupazione. Il presidente ha anche detto nella sua presentazione che la società alla fine ha aperto il suo negozio in un altro sito nella stessa regione. Il messaggio del presidente era semplicemente che dobbiamo fare di più per facilitare la creazione dell'occupazione, gli investimenti, in particolare quelli transnazionali, e quel messaggio è diretto a tutti nell'Unione Europea».

Rossi, ieri a Bruxelles, ha comunque puntualizzato di nuovo che «la dichiarazione di Barroso non è fondata e potrà creare un danno alla nostra regione, che invece è molto attiva per attrarre le imprese e il lavoro. I tempi lunghi riferiti all'Ikea non sono dovuti a lungaggini amministrative, ma al fatto che il progetto presentato inizialmente al Comune di Vecchiano prevedeva la costruzione non solo di un magazzino Ikea, ma anche di un centro commerciale e residenziale di enormi dimensioni (40 ettari) in una zona agricola soggetta a inondazioni e per di più contigua all'area protetta del Parco di San Rossore Migliarino».

ALL  
TIPERNA  
01-02-2012